

UNA PETIZIONE POPOLARE SOTTOSCRITTA DAI SINDACATI

Manfredonia: per le esigenze del porto un solo rimorchiatore è insufficiente

Si richiede che venga ristabilito un servizio capace di garantire la pubblica sicurezza nel bacino portuale ed i livelli occupazionali - Il punto di vista del comandante la Capitaneria

Non si è ancora addivenuti ad un accordo concreto sulla questione dei rimorchiatori, in quanto le parti sono ferme sulle rispettive loro posizioni: la società concessionaria, la «S. Cataldo» di Taranto, che intende mantenere il servizio con una sola unità e con un solo equipaggio, e i sindacati che sostengono, invece, la pericolosità di tale stato di cose per il traffico marittimo e l'occupazione dei marittimi sbarcati dalle unità della società che in precedenza aveva la concessione.

Una petizione popolare sulle relative rivendicazioni è stata di recente sottoscritta dai sindacati dopo un ulteriore negativo recente incontro avutosi a Roma al ministero della Ma-

rina Mercantile, petizione che è stata inviata oltre che allo stesso ministero, anche al ministero del Lavoro, al sindaco di Manfredonia, al pretore di Manfredonia, alla Regione Puglia, ai sindacati, alla Confindustria.

Il comandante della Capitaneria di porto di Manfredonia, col. Salemmè, a proposito, ha rilasciato alla stampa una dichiarazione nella quale, tra l'altro, è detto che «nel porto di Manfredonia il servizio dei rimorchiatori è facoltativo, così come è stabilito dall'art. 5 del Regolamento servizio rimorchiatori per il porto di Manfredonia approvato dal competente ministero in data 10-5-1971.

«Pertanto non esiste nessun obbligo da parte delle unità

che toccano il nostro porto di avvalersi dei rimorchiatori.

«Personalmente — ha aggiunto il comandante — ritengo tuttavia opportuno avere a disposizione nel porto almeno un rimorchiatore per far fronte ad eventuali esigenze particolari.

«Ora — continua il col. Salemmè — la "San Cataldo", dato l'esiguo traffico esistente nel porto di Manfredonia, non ritiene, per evidenti questioni economiche, di poter destinare nel nostro porto più di un rimorchiatore; in caso contrario la "San Cataldo", come ha espressamente dichiarato il responsabile della società, sarebbe costretta a rinunciare alla concessione. D'altra parte, la concessione prevede l'aumento del numero dei rimorchiatori qualora il traffico e le necessità lo richiederanno.

«Per quanto concerne il traffico di navi trasportanti sostanze pericolose — ha aggiunto il comandante — tengo a precisare che intanto al momento attraccano al campo boe del porto industriale solo un paio di navi al mese con ammonti e che comunque non c'è assolutamente alcun pericolo. L'assistenza a tali tipi di navi peraltro è limitata all'ormeggio e al disormeggio.

«Della questione poi dei marittimi dipendenti dalla precedente società concessionaria rimasti senza imbarco — ha concluso il col. Salemmè — mi sono già espresso e pertanto posso ben affermare che è stato fatto nei limiti consentitimi tutto quanto era possibile fare».

Matteo di Sabato